



JOHAN  
& LEVI  
editore

Carole Talon-Hugon

# L'arte sotto controllo

## Nuova agenda sociale e censure militanti

Traduzione di Eileen Romano e Giovanna Rocchi

*Comunicato stampa*

**Nel nuovo saggio della filosofa Carole Talon-Hugon, il ritratto di un'arte contemporanea sempre più militante, dedicata a tematiche antiglobaliste, ambientali e femministe. A cui fa da contrappunto il moltiplicarsi di casi di censura spesso talmente clamorosi da balzare agli onori della cronaca.**

Se la questione dei legami tra arte e morale si è posta a più riprese nel corso dei secoli, fino all'emancipazione dalla sfera etica messa in atto dalle avanguardie storiche, oggi il paesaggio è completamente mutato. Contraddistinta da una tendenza che Talon-Hugon definisce "svolta moralizzante", la produzione artistica degli ultimi anni ha visto il ritorno di un certo attivismo e impegno morale alimentato da biennali, festival e istituzioni culturali, ma ha anche dovuto fronteggiare la proliferazione di nuove forme di censura da parte delle minoranze (etniche, sessuali, sociali) contro opere giudicate inaccettabili. Accanto al plauso per installazioni come *All* di Maurizio Cattelan, composta da sculture in marmo rappresentanti salme di migranti ricoperte di lenzuola bianche, o *Naming the Money* di Lubaina Himid sul tema della schiavitù, vincitrice del Turner Prize 2017, clamorosi sono i casi di censura che hanno coinvolto *Thérèse rêvant* di Balthus, sospetto di incitare alla pedofilia, e i manifesti con i nudi di Egon Schiele banditi dalla metropolitana di Londra perché considerati osceni.

Con uno stile agile e conciso, non privo di vis polemica, la filosofa colloca in una prospettiva storica la nuova agenda militante dell'arte contemporanea e mette in guardia dalla tentazione di una rilettura moralmente integralista della storia dell'arte. Citando a questo proposito l'episodio che coinvolge Leo Muscato nel 2018 quando, per auspicare la fine del dominio sulle donne e la loro rivincita sugli uomini che le maltrattano, il regista modifica il libretto della *Carmen* e fa sì che nella scena finale non sia Don José a pugnalare Carmen, ma Carmen a uccidere Don José con un colpo di pistola. Sostenere, come ha fatto Muscato, che non siamo più in un'epoca in cui gli spettatori applaudono l'omicidio di una donna significa dimenticare che essi stanno applaudendo l'interpretazione dei cantanti, dell'orchestra e la pertinenza della regia, e non l'ultimo episodio della vicenda rappresentata.

Talon-Hugon si schiera contro un moralismo radicale per il quale il valore etico di un'opera – o del suo autore – è sufficiente a determinarne l'apprezzamento estetico. Anche criticare un'opera a causa di fatti accaduti a margine della sua creazione, e soprattutto in ragione dei comportamenti immorali dell'artista, risulta difficile da accettare. Se il processo al colpevole è doveroso, non lo è quello alla sua opera, perché essa non eredita le nefandezze del suo autore. Inoltre, se si accetta l'idea di boicottare i film di Woody Allen o di Roman Polanski per via della loro condotta privata, bisognerebbe fare lo stesso con le opere di Picasso, reo di avere maltrattato molte donne; di Rimbaud, che trafficava armi in Etiopia; di Gauguin, che aveva abbandonato moglie e figli e sedotto una tredicenne durante il suo soggiorno a Tahiti; di Caravaggio, noto per la condotta dissoluta.

Fautrice di un atteggiamento moderato, Talon-Hugon auspica che i diktat semplicistici siano sostituiti da valutazioni caso per caso, e sottolinea i pericoli di una frammentazione delle rivendicazioni che sottendono alla pratica della censura, spesso adoperata non per il bene dell'umanità nel suo complesso, ma a vantaggio di singole categorie o comunità con il rischio di una lacerazione del tessuto sociale.



JOHAN  
& LEVI  
editore

**Carole Talon-Hugon** si occupa di rapporti tra etica ed estetica e di teoria delle emozioni. Docente presso il dipartimento di Filosofia dell'Université de Nice-Côte d'Azur, è membro dell'Institut Universitaire de France e presidentessa della Société Française d'Esthétique. È direttrice editoriale della *Nouvelle Revue d'Esthétique* e di *Noesis*. Tra le sue pubblicazioni: *Morales de l'art* (2009) e *L'Art victime de l'esthétique* (2014).

## Sommario

*Introduzione*

Parte I

Inventario

1. *L'agenda sociale dell'arte contemporanea*

2. *La critica e la censura etiche*

Parte II

Prospettive storiche

3. *Contrasti*

4. *Ritorno a un passato più remoto?*

Parte III

L'arte sociale può adempiere agli obiettivi che si è prefissata?

5. *L'efficacia delle arti*

6. *Installazioni e arte documentale*

Parte IV

L'arte colonizzata dalla morale

7. *Quando un'opera può essere considerata immorale*

8. *Moralismo radicale o moralismo moderato?*

*Conclusione*